

Bilancio in chiaroscuro  
a un anno dalla riforma  
Cifre record di procedimenti  
ma ancora pochi giudici

Il procuratore aggiunto  
«Un meccanismo farraginoso  
che richiede molto tempo  
per funzionare a dovere»

# Il nuovo codice malato di burocrazia

Il nuovo codice un anno dopo. Bilancio di dodici mesi a palazzo di giustizia con le nuove procedure: oltre 3.300 richieste di rinvio a giudizio, 304 procedimenti con rito abbreviato, 118 con rito immediato, 533 richieste di patteggiamento della pena. Un peso troppo oneroso per l'esiguità dei giudici e la difficoltà di lavorare in strutture anguste e ancora insufficienti.



Un anno a palazzo di giustizia con le nuove procedure: pochi giudici e strutture inadeguate

FABIO LUPPINO

Un verdetto annunciato. Non era, certo, indispensabile, in questo caso, raccogliere molte prove. L'applicazione del nuovo codice nella capitale, proprio un anno fa, partiva già con gambe troppo deboli: la classica riforma «buona» che si innesta su una struttura «vecchia». Ad un anno di distanza arrivano le prime amare conferme. Un lavoro di 3.300 richieste di rinvio a giudizio, 304 procedimenti con rito abbreviato, 118 con rito immediato, 533 richieste di patteggiamenti della pena. Il bilancio di un anno, un peso enorme. Ai 50 sostituti procuratori e 36 giudici istruttori presenti alla procura della Repubblica in virtù del vecchio codice sono subentrati 50 pm, e solo a loro è affidato il compito di ricerca degli elementi di prova. Imponente è poi risultata la mole di processi che sono piombati sulla nuova figura del giudice delle indagini preliminari (Gip). Sull'applicazione del nuovo codice, infine,

hanno pesato, come un macigno, i 250 mila procedimenti pendenti presso la vecchia pretura, di cui solo una piccola parte è stata definita. Numeri non proprio confortanti. «Un bilancio che - secondo il procuratore aggiunto Michele Coiro - sfugge ancora a considerazioni di merito. Il nuovo processo è ancora in fase di decollo, si tratta di un meccanismo farraginoso che richiede molto tempo per funzionare completamente». La riforma, come era stato previsto prima del 24 ottobre 1989, ha determinato alcune incongruenze. Le critiche che i magistrati muovono al nuovo codice non vertono tanto sullo spirito quanto piuttosto sulle conseguenze che essa ha determinato. Per i vertici della procura circoscrizionale romana si tratta di un bilancio «non certo positivo». Pur non essendo ancora tutti i pronti i dati di riferimento, il procuratore capo Rosario Di Mauro ha riba-

dito, in una lettera inviata recentemente al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, le difficoltà in cui versa la procura dopo la riforma del vecchio codice. Le carenze, divise nella indolenza degli strumenti a disposizione e nell'insufficienza della pianta organica, condizioni che non hanno consentito di affrontare con efficacia i dispositivi previsti dal nuovo dettato procedurale.

Il nuovo codice è stato anche «la prima volta» di un giudice, trasformato anche in datilografo, commesso, segretario. Una novità paradossale legata all'applicazione del nuovo rito, con il quale il «turno» dei pubblici ministeri, in pretura come in procura, diventa un tour de force. I sostituti procuratori devono rovigare nella città per interrogare gli arrestati dal carcere di regia Coeli a quello di Rebibbia, fino all'ospedale di Ostia dove sono ricoverati i detenuti che arrivano a Fiumicino con la pancia piena di ovuli di droga. A questo pro-

blema «procedurale» si è affiancato nella capitale quello strutturale. Codice nuovo in palazzi vecchi, con fascicoli disseminati ovunque, istruttorie svolte, nel primo periodo, tra calcinacci e mattoni. In questo senso sembrano esserci alcune chiarite. Il problema dei locali potrebbe essere in parte attenuato con il prossimo trasferimento di alcune sezioni del tribunale civile e della Corte di Appello in altri edifici. In questo modo molti spazi della città giudiziaria saranno destinati alla procura presso la pretura.



Una classe della scuola media «Cesare Pavese» allagata.

## Eur-Ferratella

Quattro scuole alluvionate  
e il Comune non ha soldi  
Da venerdì bambini a casa

Siamo ormai all'emergenza. L'intero complesso scolastico dell'Eur Ferratella è allagato e il Comune non ha i soldi per riparare i danni. Piove alla scuola media «Cesare Pavese», piove alla succursale di via Buzzati. Anche all'elementare di Largo Buzzati e alla succursale dell'istituto tecnico per ragioniere «Monte di via Brancati» filtra acqua dai tetti. Edifici di recente costruzione, risalgono tutti al '78, dove le infiltrazioni d'acqua hanno raggiunto livelli ormai insostenibili. Tali da rendere necessario non solo un intervento urgente per il rifacimento del tetto, ma anche la chiusura dei piani scolastici. Ma nessuno si prende

questa responsabilità: né il comune che ha già dichiarato di non avere soldi per procedere ai lavori, né il consiglio d'istituto che non può decidere di chiudere la scuola senza rischiare di essere denunciato per interruzione di pubblico servizio, né tantomeno i genitori che temono di veder trasferiti i figli in altri istituti, magari per fare i doppi turni. Intanto, per trovare una soluzione immediata al problema, venerdì prossimo il consiglio d'istituto della media Pavese ha convocato l'assemblea dei genitori. Si deciderà se mandare ancora i bambini a scuola.

## Era un boss dell'usura l'uomo ucciso al «Country club»

CARLO FIORINI

Condannato a morte per uno sgarro, uno di quegli «sbagli» che nel giro dell'usura si pagano cari. Antonello Scaglioni, il pregiudicato di 31 anni, gestore del ristorante di un circolo sportivo sulla via Salaria dove domenica lo ha ucciso con 9 colpi di pistola, secondo i carabinieri aveva un posto di rilievo nel mondo dell'usura. Perquisendo l'abitazione dove Scaglioni viveva con la madre e quattro fratelli, in via Lomazzo, a Prima Porta, gli investigatori hanno trovato del materiale che conferma la pista seguita dagli inquirenti fin dalle prime ore. Nomini scritti in codice, con segnate accanto le cifre corrispondenti alle somme di denaro prestate, carte che gli inquirenti giudicano importanti per le indagini. Inoltre pare che la vittima, con precedenti per droga, armi e furti, avesse un tenore di vita molto alto, non giustificabile con la gestione del ristorante in cui incassi erano piuttosto esigui. Altro elemento sul quale i carabinieri del reparto operativo puntano per individuare i componenti del gruppo di fuoco è la matricola ilimitata che sarebbe stata rubata nella zona di Prima Porta, proprio dove abitava

Scaglioni. I tre killer hanno agito a volto scoperto domenica pomeriggio e la dinamica dell'esecuzione fa pensare che Scaglioni non conoscesse affatto i suoi assassini. Verso le 14 i tre uomini sono arrivati nel Country club «Zefiro», al chilometro 10 e 600 della Salaria a bordo di una Ford Taunus. Carchianno Antonello hanno detto al proprietario del club che li ha fermati all'ingresso del circolo. Poi a passo spedito sono entrati nel ristorante che a quell'ora era affollatissimo. Si sono avvicinati a Scaglioni e uno dei tre gli ha chiesto: «Sei tu Antonello? Subito dopo i colpi secchi della «Beretta» che hanno ucciso all'istante Scaglioni. I killer sono risaliti sulla Taunus e sgommando hanno imboccato lo svincolo sulla Salaria a poche centinaia dal club. Ma l'auto ha sbandato ed è finita fuori strada schiantandosi contro un muro. I tre sono fuggiti a piedi nei campi. La battuta organizzata dai carabinieri per rintracciarli non ha dato alcun esito anche se probabilmente nell'incidente qualcuno dei killer è rimasto ferito. Sul cruscotto della macchina gli inquirenti hanno trovato la «Beretta» usata per l'omicidio e la scientifica la sta esaminando per rilevare eventuali impronte.

Non era «innocua» la partita a videopoker offerta dal concorso a premi  
Cinquanta persone denunciate a piede libero per gioco d'azzardo

## Compra noccioline, vinci milioni



Uno dei videopoker sequestrati

Per installare i videopoker senza correre il rischio del sequestro per gioco d'azzardo, avevano escogitato un concorso a premi «fantasma», con tanto di autorizzazione ministeriale, legato alla vendita di noccioline americane di una marca sconosciuta. Dopo due mesi di indagini, i funzionari della mobile hanno scoperto l'inganno denunciando a piede libero 50 persone e chiudendo 25 circoli ricreativi.

ANDREA GAIARDONI

Il «paravento» era perfetto: un concorso a premi, con tanto di autorizzazione ministeriale, legato all'acquisto di una sconosciuta marca di noccioline americane. Mille lire al pacchetto. In pallo cinque possibilità di partecipare all'estrazione finale, in pallo cinque automobili, la «Carsoll Corral» offerta ai suoi clienti per cinque minuti il brivido del gioco d'azzardo. In ogni locale, l'amministratore unico della società aveva fatto installare un videopoker, in tutto identico a quelli vietati per legge. Una eccezione, la «schemata» iniziale che compariva sul video con la frase: «Questo apparecchio non dà vincite». Nessun azzardo, dunque, soltanto un'innocente finzione. Con il suggello del ministero delle Finanze.

Ma l'amministratore unico della «Carsoll Corral s.a.s.», con sede a Frascati in piazza Mazzini 4, non era un personaggio del tutto sconosciuto al termine della Questura. M.L., 47 anni, originario della provincia di Rieti, ma residente a Frascati, era stato inquisito tempo fa per organizzazione del gioco d'azzardo ed altri reati. Ed è bastato questo riscontro al dirigente della settima sezione della squadra mobile, Daniela Stradiotto, per avviare una serie di accertamenti sull'effettiva «innocenza» del concorso a premi. Due mesi d'indagini, di irruzioni in decine di bar e circoli privati, che hanno portato nei giorni scorsi alla conclusione dell'operazione: cinquanta persone denunciate a piede libero per reati che vanno dall'organizzazione all'agevolazione del gioco d'azzardo e ottanta videopoker sequestrati. Per venticinque locali, tutti nella zona sud di Roma (Tuscolano, Appio, Casilino, Frascati),

è scattato il provvedimento immediato di chiusura. Due mesi di lavoro per riuscire a scoprire che in un doppioposto dell'apparecchio, di ciascun apparecchio, erano state installate delle «centraline» computerizzate che registravano le giocate di coloro che «partecipavano» al concorso offerto dalle noccioline «Carsoll Corral». Attraverso la selezione dei numeri di queste centraline, era inoltre possibile sospendere più volte la partita senza azzerare il conteggio della vincita o, più spesso, della perdita. Da una serie di appuntamenti, infatti, gli agenti avevano notato che i giocatori si attendevano davanti al videopoker ben oltre i cinque minuti promessi. Ma appena entravano nel locale, sullo schermo ricompariva il messaggio «Questo apparecchio non dà vincite». E ai gestori, un po' indispettiti dall'intrusione, bastava mostrare le fotocopie delle autorizzazioni ministeriali per allontanare la polizia. Fin quando un sovrintendente della settima sezione della mobile ha scoperto che se il giocatore di turno non premeva un determinato pulsante sulla pianella dell'apparecchio entro dodici secondi, il videogioco scompariva, lasciando spazio alla solita «schemata» del concorso a premi.

Prima dei nomi le cose  
**«PARLIAMO DI PROGRAMMA»**  
Assemblea con  
**LIVIA TURCO**  
Sezione Mazzini, ore 20  
Mercoledì 24 ottobre

---

DA LETTORE  
A PROTAGONISTA ... DA LETTORE  
A PROPRIETARIO

**ENTRA**  
nella Cooperativa  
soci de «l'Unità»

**«GLI ANNI SPEZZATI»**  
CENTRO INFORMAZIONI SU:  
**RINVIO e SERVIZIO CIVILE**  
LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 15-17  
C/o CGIL - Università (Fronte Aule «Chimica biologica»)  
Presso il Comitato di quartiere Tuscolano  
via dei Quintili, 105 - Tel. 7665668  
MARTEDÌ - VENERDÌ ore 18-20  
Presso sez. Pci Centocelle  
via degli Abeti - Tel. 2810286  
LUNEDÌ ore 10.30-12.30  
MERCOLEDÌ - VENERDÌ ore 17-19

**COLOMBI GOMME**  
Sondrio s.a.s.  
ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401  
ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) - TEL. 2000104  
GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/342742  
GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742

**RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI  
E CONVERGENZA**

Forniture complete  
di pneumatici  
nuovi e ricostruiti

**MICHELIN**

I giovani comunisti della IV  
esprimono solidarietà alle  
associazioni che manifestano  
permanentemente alla

**MAGGIOLINA**

- Per usufruire di 600 mq da 8 anni inutilizzati dal pentapartito
- Per una nuova stagione dei diritti e della solidarietà
- Per vincere nelle aree urbane le nuove emarginazioni

**FGCI**  
Per informazioni  
e adesioni, tel. 8926817

**MARTEDÌ 23 OTTOBRE - ORE 16**  
c/o sezione Pci Porta S. Giovanni  
via La Spezia, 79

**ATTIVO ANZIANI**  
Odg  
**Manifestazione nazionale sindacato  
Convegno sugli anziani del Pci  
Premio Petroselli**  
Partecipano  
Maurizio BARTOLUCCI  
responsabile anziani Federazione romana Pci  
Augusto BATTAGLIA  
consigliere Pci Comune di Roma  
Grazia ARDITO  
resp. problemi sociali Federazione romana Pci

**RICOMINCIAMO  
A COSTRUIRE**  
Si sta costituendo a Montesacro la  
Cooperativa soci de «l'Unità» presso  
la sez. Pci «10 Martiri» - P.zza  
Monte Baldo, 8 - Tel. 890028.

*Iscriviti. Subito. È questo il momento  
Bastano L. 10.000 e un po' di voglia di fare*

**ASSEMBLEA DI FONDAZIONE**  
mercoledì 7 novembre alle ore 18.30

Sezione Pci Campitelli  
via del Giubbonari  
Comunisti del centro storico  
per la rifondazione del Pci

**VERSO IL  
XX CONGRESSO**  
GIOVEDÌ 25 OTTOBRE ORE 18.30  
Assemblea pubblica con  
**GIUSEPPE CHIARANTE**  
(della Direzione nazionale Pci)

Legge Finanziaria e Contratti

**PER UN PAESE MODERNO  
GIUSTO, SOLIDALE  
FONDATO SUL LAVORO**

**MANIFESTAZIONE**  
VENERDÌ 26 OTTOBRE, ORE 18  
CINEMA FARNESE  
P.zza Campo de' Fiori  
con  
**A. MINUCCI**  
FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI

**OLTRE IL SÌ E IL NO,  
NEL PDS A SINISTRA**

*Discutiamone insieme*

Venerdì 26 ottobre, ore 17.30  
nella Casa della Cultura  
Largo Arenula, 26 - Tel. 6877825  
si terrà un incontro cittadino  
L'incontro è promosso da:  
Alessandro CARDULLI,  
Aldo CARRA, Cristina CIPOLLETTI,  
Daniela MONTEFORTE  
Gianni PALUMBO  
Vittorio PAROLA, Roberta PINTO